

RITO DEL MATRIMONIO NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

RITI DI INTRODUZIONE

PRIMA FORMA

45. All'ora stabilita, il sacerdote, indossati il camice, la stola e la casula del colore adatto alla Messa che viene celebrata, si reca con i ministranti alla porta della chiesa, accoglie gli sposi, li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.

46. Si svolge quindi la processione all'altare: precedono i ministranti, segue il sacerdote, quindi gli sposi. Questi, secondo le consuetudini locali, possono essere accompagnati dai genitori e dai testimoni al luogo preparato per loro. Durante la processione si esegue il canto di ingresso.

47. Il sacerdote va all'altare, lo saluta con un inchino profondo e lo venera con il bacio. Quindi si reca alla sede.

SECONDA FORMA

48. All'ora stabilita, il sacerdote, indossati il camice, la stola e la casula del colore adatto alla Messa che viene celebrata, si reca con i ministranti al luogo preparato per gli sposi o alla sua sede.

49. Quando gli sposi giungono al luogo loro riservato, il sacerdote li accoglie e li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.

50. Mentre si esegue il canto d'ingresso, il sacerdote va all'altare, lo saluta con un inchino profondo e lo venera con il bacio. Quindi si reca alla sede.

MEMORIA DEL BATTESIMO

51. Fatto il segno di croce, il sacerdote si rivolge ai presenti con una delle formule di saluto proposte nel Messale Romano.

52. Quindi, per disporre gli sposi e i presenti alla celebrazione del Matrimonio, il sacerdote invita a far memoria del Battesimo, con queste e simili parole:

Fratelli e sorelle,
ci siamo riuniti con gioia nella casa del Signore
nel giorno in cui N. e N.
intendono formare la loro famiglia.
In quest'ora di particolare grazia
siamo loro vicini con l'affetto,
con l'amicizia e la preghiera fraterna.
Ascoltiamo attentamente insieme con loro
la Parola che Dio oggi ci rivolge.
In unione con la santa Chiesa
suppliciamo Dio Padre,
per Cristo Signore nostro,
perché benedica questi suoi figli
che stanno per celebrare il loro Matrimonio,
li accolga nel suo amore
e li costituisca in unità.

Facciamo ora memoria del Battesimo,
nel quale siamo rinati a vita nuova.
Divenuti figli nel Figlio,
riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto,
per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

53. Oppure:

N. e N.,
la Chiesa partecipa alla vostra gioia
e insieme con i vostri cari
vi accoglie con grande affetto
nel giorno in cui davanti a Dio, nostro Padre,
decidete di realizzare la comunione di tutta la vita.
In questo giorno per voi di festa
il Signore vi ascolti.
Mandi dal cielo il suo aiuto e vi custodisca.
Realizzi i desideri del vostro cuore
ed esaudisca le vostre preghiere.

Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
facciamo ora memoria del Battesimo,
dal quale, come da seme fecondo,

nasce e prende vigore l'impegno
di vivere fedeli nell'amore.

54. Oppure:

Carissimi,
celebriamo il grande mistero
dell'amore di Cristo per la sua Chiesa.
Oggi N. e N. sono chiamati a parteciparvi
con il loro Matrimonio.

Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
facciamo ora memoria del Battesimo,
inizio della vita nuova nella fede,
sorgente e fondamento di ogni vocazione.
Dio nostro Padre,
con la forza del suo Santo Spirito,
ravvivi in tutti noi il dono
di quella benedizione originaria.

55. Dopo l'invito iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto verso il popolo.
Alcuni ministranti portano dinanzi a lui l'acqua benedetta. Quindi si ringrazia per il
dono del Battesimo.
Dove è possibile, la memoria del Battesimo avviene presso il fonte battesimale.

Padre,
nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano
hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Cristo Gesù,
dal tuo costato aperto sulla Croce
hai generato la Chiesa,
tua diletta sposa.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Spirito Santo,
potenza del Padre e del Figlio,
oggi fai risplendere in N. e N.
la veste nuziale della Chiesa.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

56. Il sacerdote continua:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
che ci hai rigenerati nell'acqua
con la potenza del tuo Spirito,
ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo,
e concedi a N. e N. un cuore libero e una fede ardente
perché, purificati nell'intimo,
accolgano il dono del Matrimonio,
nuova via della loro santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

57. Il sacerdote segna se stesso con l'acqua benedetta, poi asperge gli sposi e l'assemblea dei fedeli.

58. Durante l'aspersione si può eseguire un canto adatto.

59. Si omette l'atto penitenziale e, fuori del tempo di Avvento e di Quaresima, si canta il GLORIA. Si celebra la Messa «per gli sposi». Se però ricorre una domenica di Avvento, di Quaresima o di Pasqua, una solennità, il mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana Santa, si celebra la Messa del giorno, con la solenne benedizione nuziale e, secondo l'opportunità, con la formula propria per la benedizione finale. Nelle domeniche del tempo di Natale e in quelle del tempo Ordinario, se il Matrimonio viene celebrato nella Messa partecipata dalla comunità parrocchiale, si usa il formulario della Messa del giorno.

60. Si recita una delle collette della Messa «per gli sposi» riportate nella seconda sezione del capitolo quarto.

LITURGIA DELLA PAROLA

61. La liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Si possono proclamare tre letture, delle quali la prima deve essere dall'Antico Testamento, mentre, nel tempo pasquale, dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse. Si scelga sempre almeno una lettura che esplicitamente parli del Matrimonio.

62. Quando non si celebra la Messa «per gli sposi», si può scegliere una lettura dal lezionario del Matrimonio, a meno che non ricorra la Pasqua, il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS.mo Corpo e Sangue di Cristo o un'altra

solennità di precetto. Le letture di seguito indicate sono da privilegiare nella scelta, in quanto esprimono in modo particolare l'importanza e la dignità del Matrimonio nel mistero della salvezza. Per orientare nella scelta tra le letture presenti nel Lezionario vengono inoltre proposti alcuni schemi.

Letture da preferire:

Gen 1,26-28. 31a:

«Dio creò l'uomo a sua immagine: maschio e femmina li creò»

Sal 127, 1-2. 3. 4-5:

Sarà benedetto chi teme il Signore

Ef 5, 2a. 25-32:

«Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa»

Mt 19, 3-6:

«Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non separi»

Altre proposte:

Gen2, 18-24:

I due saranno una carne sola

Sal 148, 1-2. 3-4. 7a e 9-10. 11-13ab. 13c-14:

Lodiamo insieme il Signore, sia benedetto il suo nome

Ef 1,15-23:

Il Padre illumini i vostri occhi per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati

Mt 5, 1-16:

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli

Oppure:

Is 62, 1-5:

Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te

Sal 32, 12 e 18. 20-21. 22:

Nel Signore gioisca il nostro cuore

Ef 1, 3-6:

Il Padre nella sua bontà ci ha voluto figli in Cristo Gesù

Gv 15, 1-17:

Rimanete nel mio amore

Oppure:

Ez 36, 24-28:

Porrò il mio spirito dentro di voi

Sal 45, 2-4. 8-9. 10. 11-22:

Dio è per noi rifugio e forza

Rm 12, 1-2. 9-18:

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio

Gv 14, 12-17:

Chi crede in me compirà le opere che io compio

Oppure:

Ap 19, 1.5b-9:

Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello

Sal 44, 2. 3-4. 5 e 8ab. 11-12, 13-14:

Sia con noi ogni giorno la bontà del nostro Dio

Ef 5, 1-2a. 21-33:

Questo mistero è grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa

Gv 2, 1-11:

Questo fu a Cana di Galilea l'inizio dei segni compiuti da Gesù

63. Il sacerdote, o il diacono che ha proclamato il Vangelo, bacia per primo l'Evangelario e quindi lo porta agli sposi invitando anch'essi a venerarlo.

64. Il sacerdote tiene l'omelia a partire dal testo sacro, illustrando il mistero del Matrimonio cristiano, la dignità dell'amore coniugale, la grazia del sacramento e i doveri degli sposi, tenendo tuttavia conto delle concrete situazioni degli sposi e dei presenti.

LITURGIA DEL MATRIMONIO

65. Se sono celebrati insieme due o più Matrimoni, le interrogazioni prima del consenso, la manifestazione e l'accoglienza del consenso devono sempre aver luogo singolarmente per ciascuna coppia. Tutte le altre parti, compresa la benedizione nuziale, siano pronunciate al plurale una sola volta per tutti.

INTERROGAZIONI PRIMA DEL CONSENSO

66. Terminata l'omelia e dopo qualche momento di silenzio, gli sposi, i testimoni e tutti i presenti si alzano in piedi. Quindi, il sacerdote si rivolge agli sposi con queste o altre simili parole:

Carissimi N. e N.,
siete venuti insieme nella casa del Padre,
perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio
riceva il suo sigillo e la sua consacrazione,
davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità.
Voi siete già consacrati mediante il Battesimo:
ora Cristo vi benedice e vi rafforza con il sacramento nuziale,
perché vi amiate l'un l'altro con amore fedele e inesauribile
e assumiate responsabilmente i doveri del Matrimonio.

Pertanto vi chiedo di esprimere davanti alla Chiesa
le vostre intenzioni.

67. Oppure:

Carissimi N. e N.,
siete venuti nella casa del Signore,
davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità,
perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio
riceva il sigillo dello Spirito Santo,
sorgente dell'amore fedele e inesauribile.
Ora Cristo vi rende partecipi dello stesso amore
con cui egli ha amato la sua Chiesa,
fino a dare se stesso per lei

Vi chiedo pertanto di esprimere le vostre intenzioni.

PRIMA FORMA

68. Il sacerdote interroga gli sposi sulla libertà, sulla fedeltà e sull'accoglienza ed educazione dei figli e ciascuno personalmente risponde.

N. e N.,
siete venuti a celebrare il Matrimonio
senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli
del significato della vostra decisione?

Gli sposi rispondono: Sì.

Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio,
ad amarvi e a onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

La domanda che segue in alcuni casi si può omettere, ad esempio quando gli sposi sono avanzati in età.

Siete disposti ad accogliere con amore
i figli che Dio vorrà donarvi
e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Gli sposi rispondono: Sì.

SECONDA FORMA

69. Gli sposi possono dichiarare le loro intenzioni circa la libertà, la fedeltà, l'accoglienza e l'educazione dei figli pronunciando insieme la seguente formula:

Compiuto il cammino del fidanzamento,
illuminati dallo Spirito Santo
e accompagnati dalla comunità cristiana,
siamo venuti in piena libertà
nella casa del Padre
perché il nostro amore riceva il sigillo di consacrazione.
Consapevoli della nostra decisione,
siamo disposti,
con la grazia di Dio,
ad amarci e sostenerci l'un l'altro
per tutti i giorni della vita.
[Ci impegniamo ad accogliere con amore i figli

che Dio vorrà donarci
e a educarli secondo la Parola di Cristo
e l'insegnamento della Chiesa].

Chiediamo a voi, fratelli e sorelle,
di pregare con noi e per noi
perché la nostra famiglia
diffonda nel mondo luce, pace e gioia.

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

70. Il sacerdote invita gli sposi a rivolgersi l'uno verso l'altro e ad esprimere il consenso.

Se dunque è vostra intenzione unirvi in Matrimonio,
datevi la mano destra
ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa
il vostro consenso.

Oppure:

Alla presenza di Dio
e davanti alla Chiesa qui riunita,
datevi la mano destra ed esprimete il vostro consenso.
Il Signore, inizio e compimento del vostro amore,
sia con voi sempre.

Gli sposi si danno la mano destra.

PRIMA FORMA

71. Lo sposo si rivolge alla sposa con queste parole:

Io N., accolgo te, N., come mia sposa.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

La sposa si rivolge allo sposo con queste parole:

Io N., accolgo te, N., come mio sposo.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

SECONDA FORMA

72. Sposo:

N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?

Sposa:

Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.
N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?

Sposo:

Sì, con la grazia, di Dio, lo voglio.

Insieme:

Noi promettiamo di amarci fedelmente,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di sostenerci l'un l'altro tutti i giorni della nostra vita.

TERZA FORMA

73. Il sacerdote, se per motivi pastorali lo ritiene opportuno, può richiedere il consenso in forma di domanda. Interroga prima lo sposo:

N., vuoi accogliere N. come tua sposa nel Signore,
promettendo di esserle fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,

e di amarla e onorarla
tutti i giorni della tua vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

Quindi interroga la sposa:

N., vuoi accogliere N. come tuo sposo nel Signore,
promettendo di essergli fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarlo e onorarlo
tutti i giorni della tua vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

ACCOGLIENZA DEL CONSENSO

74. Il sacerdote, stendendo la mano sulle mani unite degli sposi, dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso
confermi il consenso
che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi ricolmi della sua benedizione.
L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

Tutti: Amen.

75. Oppure:

Il Dio di Abramo,
il Dio di Isacco,
il Dio di Giacobbe,
il Dio che nel paradiso ha unito Adamo ed Eva
confermi in Cristo
il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi sostenga con la sua benedizione.
L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEGLI ANELLI

76. Sono presentati gli anelli. Il sacerdote li benedice utilizzando una delle seguenti formule:

Il Signore benedica X questi anelli,
che vi donate scambievolmente
in segno di amore e di fedeltà.

Oppure:

Signore, benedici X questi anelli nuziali:
gli sposi che li porteranno
custodiscano integra la loro fedeltà,
rimangano nella tua volontà e nella tua pace
e vivano sempre nel reciproco amore
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Oppure:

Signore, benedici X e santifica l'amore di questi sposi:
l'anello che porteranno come simbolo di fedeltà
li richiami continuamente al vicendevole amore.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Oppure:

Il Signore benedica X questi anelli
che vi donate come segno di fedeltà nell'amore.
Siano per voi ricordo vivo e lieto di quest'ora di grazia.

Il sacerdote asperge, se lo ritiene opportuno, gli anelli e li consegna agli sposi.

77. Lo sposo, mettendo l'anello al dito anulare della sposa, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Quindi la sposa, mettendo l'anello al dito anulare dello sposo, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

INCORONAZIONE DEGLI SPOSI

78. Nei luoghi dove già esiste la consuetudine, o altrove con il permesso dell'Ordinario, si può fare a questo punto l'incoronazione degli sposi, segno della loro partecipazione alla regalità di Cristo.

Si usino corone dorate o argentate e decorate con sobrietà, oppure corone di fiori. Il sacerdote, tenendo le 'corone nuziali' sul capo degli sposi, con le braccia incrociate incorona prima lo sposo e poi la sposa dicendo:

N., (servo/serva di Dio),
ricevi N. (serva/servo di Dio) come corona.

E, dopo aver incoronato gli sposi, dice:

O Signore nostro Dio,
incoronali di gloria e di onore.

Le corone verranno tolte prima della Benedizione finale.

BENEDIZIONE NUZIALE

79. Se lo si ritiene opportuno, a questo punto può essere anticipata la benedizione nuziale. Gli sposi si inginocchiano. Il sacerdote, rivolto verso gli sposi, invoca su di loro la benedizione del Signore, usando le formule presenti ai nn. 85-88.

80. L'assemblea innalza a Dio un canto di ringraziamento o un'acclamazione di lode. Il sacerdote, ad esempio, dice:

Benediciamo il Signore.

Tutti: A lui onore e gloria nei secoli.

PREGHIERA DEI FEDELI E INVOCAZIONE DEI SANTI

81. A questo punto si recita la Preghiera dei fedeli, che può includere l'invocazione litanica. Oltre al formulario di seguito proposto, si può scegliere un formulario tra quelli proposti nella terza sezione del capitolo quarto. Terminata l'invocazione dei santi, quando è prescritto dalla liturgia del giorno, si fa la **PROFESSIONE DI FEDE**.

Fratelli e sorelle,
consapevoli del singolare dono di grazia e carità,
per mezzo del quale Dio ha voluto rendere perfetto
e consacrare l'amore dei nostri fratelli N. e N.,
chiediamo al Signore che,
sostenuti dall'esempio e dall'intercessione dei santi,
essi custodiscano nella fedeltà il loro vincolo coniugale.

- Perché N. e N.,
attraverso l'unione santa del Matrimonio,
possano godere della salute del corpo e della salvezza eterna,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

- Perché il Signore benedica l'unione di questi sposi
come santificò le nozze di Cana,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

-Perché il Signore renda fecondo
l'amore di N. e N.,
conceda loro pace e sostegno
ed essi possano essere testimoni fedeli di vita cristiana,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

-Perché il popolo cristiano
cresca di giorno in giorno nella certezza della fede,
e tutti coloro che sono oppressi dalle difficoltà della vita
ricevano l'aiuto della grazia che viene dall'alto,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

-Perché lo Spirito Santo
rinnovi in tutti gli sposi qui presenti
la grazia del sacramento,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Il sacerdote può invitare i presenti a invocare i santi, in particolare quelli che vissero in stato coniugale. Seguono le invocazioni.

Ora, in comunione con la Chiesa del cielo,
invochiamo l'intercessione dei santi.

Santa Maria, Madre di Dio,
Santa Maria, Madre della Chiesa,
Santa Maria, Regina della famiglia,
San Giuseppe, Sposo di Maria,

Santi Angeli di Dio,
Santi Gioacchino e Anna,
Santi Zaccaria ed Elisabetta,
San Giovanni Battista,
Santi Pietro e Paolo,
Santi Apostoli ed Evangelisti,
Santi Martiri di Cristo,

Santi Aquila e Priscilla,
Santi Mario e Marta,
Santa Monica,
San Paolino,
Santa Brigida,
Santa Rita,
Santa Francesca Romana,
San Tommaso Moro,
Santa Giovanna Beretta Molla,

San N. [Patrono dello sposo],
Santa N. [Patrona della sposa],
Santo/a N. [Patrono/a della chiesa o del
luogo],
Santi e Sante tutti di Dio, prega per noi
prega per noi

prega per noi
prega per noi

pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
pregate per noi

pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

prega per noi
prega per noi
prega per noi

pregate per noi

Il sacerdote conclude con la seguente orazione:

Effondi, Signore, su N. e N.
lo Spirito del tuo amore,
perché diventino un cuore solo e un'anima sola:
nulla separi questi sposi che tu hai unito,
e, ricolmati della tua benedizione, nulla li affligga.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

82. Alla presentazione dei doni, lo sposo e la sposa possono portare all'altare il pane e il vino e si possono raccogliere le offerte per particolari situazioni di povertà.

83. Nella Preghiera eucaristica si fa menzione degli sposi, secondo la formula proposta a suo luogo nel Messale Romano.

BENEDIZIONE NUZIALE

84. Terminato il Padre nostro e omesso l'embolismo Liberaci, o Signore, il sacerdote, rivolto verso la sposa e lo sposo, invoca sopra di loro la benedizione di Dio, che non si deve mai omettere. Nella prima e nella seconda monizione, se uno degli sposi o entrambi non ricevono l'Eucaristia, si omettano le parole entro le parentesi. Nella preghiera, le parole poste entro parentesi si possono omettere quando le circostanze lo consigliano, ad esempio se gli sposi fossero di età avanzata.

Gli sposi si avvicinano all'altare o, se opportuno, rimangono al loro posto e si mettono in ginocchio. Se la preghiera di benedizione è stata anticipata dopo lo scambio degli anelli, la celebrazione continua con il Padre nostro, il Liberaci, o Signore e quindi come nel Messale Romano.

Nei luoghi dove già esiste la consuetudine, o altrove con il permesso dell'Ordinario, si può fare a questo punto l'imposizione del velo sugli sposi (velazione), segno della comunione di vita che lo Spirito, avvolgendoli con la sua ombra, dona loro di vivere. Insieme, genitori e/o testimoni, terranno disteso il 'velo sponsale' (bianco, con eventuale appropriato e sobrio ornamento) sul capo di entrambi gli sposi per tutta la durata della preghiera di benedizione.

PRIMA FORMULA

85. Il sacerdote, a mani giunte, invita i presenti a pregare, con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle, invochiamo con fiducia il Signore, perché effonda la sua grazia e la sua benedizione su questi sposi che celebrano in Cristo il loro Matrimonio: egli che li ha uniti nel patto santo [per la comunione al corpo e al sangue di Cristo] li confermi nel reciproco amore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Poi il sacerdote, tenendo stese le mani sugli sposi, continua:

O Dio, con la tua onnipotenza

hai creato dal nulla tutte le cose
e nell'ordine primordiale dell'universo
hai formato l'uomo e la donna a tua immagine,
donandoli l'uno all'altro
come sostegno inseparabile,
perché siano non più due,
ma una sola carne;
così hai insegnato
che non è mai lecito separare
ciò che tu hai costituito in unità.

O Dio, in un mistero così grande
hai consacrato l'unione degli sposi
e hai reso il patto coniugale
sacramento di Cristo e della Chiesa.

O Dio, in te, la donna e l'uomo si uniscono,
e la prima comunità umana, la famiglia,
riceve in dono quella benedizione
che nulla poté cancellare,
né il peccato originale
né le acque del diluvio.

Guarda ora con bontà questi tuoi figli
che, uniti nel vincolo del Matrimonio,
chiedono l'aiuto della tua benedizione:
effondi su di loro la grazia dello Spirito Santo
perché, con la forza del tuo amore
diffuso nei loro cuori,
rimangano fedeli al patto coniugale.

In questa tua figlia N.
dimori il dono dell'amore e della pace
e sappia imitare le donne sante
lodate dalla Scrittura.
N., suo sposo,
viva con lei in piena comunione,
la riconosca partecipe dello stesso dono di grazia,
la onori come uguale nella dignità,
la ami sempre con quell'amore
con il quale Cristo ha amato la sua Chiesa.

Ti preghiamo, Signore,
affinché questi tuoi figli rimangano uniti nella fede

e nell'obbedienza ai tuoi comandamenti;
fedeli a un solo amore,
siano esemplari per integrità di vita;
sostenuti dalla forza del Vangelo,
diano a tutti buona testimonianza di Cristo.
[Sia feconda la loro unione,
diventino genitori saggi e forti
e insieme possano vedere i figli dei loro figli].
E dopo una vita lunga e serena
giungano alla beatitudine eterna del regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

SECONDA FORMULA

86. Il sacerdote, a mani giunte, invita i presenti a pregare con queste o simili parole:

Preghiamo il Signore per questi sposi, che all'inizio della vita matrimoniale si accostano all'altare perché [con la comunione al corpo e sangue di Cristo] siano confermati nel reciproco amore.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.
Poi il sacerdote, tenendo stese le mani sugli sposi, continua:

Padre santo, tu hai fatto l'uomo a tua immagine:
maschio e femmina li hai creati,
perché l'uomo e la donna,
uniti nel corpo e nello spirito,
fossero collaboratori della tua creazione.

O Dio, per rivelare il disegno del tuo amore
hai voluto adombrare
nella comunione di vita degli sposi
quel patto di alleanza che hai stabilito con il tuo popolo,
perché, nell'unione coniugale dei tuoi fedeli,
realizzata pienamente nel sacramento,
si manifesti il mistero nuziale di Cristo e della Chiesa.

O Dio, stendi la tua mano su N. e N.
ed effondi nei loro cuori la forza dello Spirito Santo.
Fa', o Signore, che, nell'unione da te consacrata,
condividano i doni del tuo amore

e, diventando l'uno per l'altro segno della tua presenza,
siano un cuore solo e un'anima sola.
Dona loro, Signore,
di sostenere anche con le opere la casa che oggi edificano.
[Alla scuola del Vangelo preparino i loro figli
a diventare membri della tua Chiesa].

Dona a questa sposa N. benedizione su benedizione:
perché, come moglie [e madre],
diffonda la gioia nella casa
e la illumini con generosità e dolcezza.
Guarda con paterna bontà N., suo sposo:
perché, forte della tua benedizione,
adempia con fedeltà la sua missione di marito [e di padre].

Padre santo, concedi a questi tuoi figli
che, uniti davanti a te come sposi,
comunicano alla tua mensa,
di partecipare insieme con gioia al banchetto del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

TERZA FORMULA

87. Il sacerdote, a mani giunte, invita i presenti a pregare con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
raccolti in preghiera,
invochiamo su questi sposi, N. e N.,
la benedizione di Dio:
egli, che oggi li ricolma di grazia
con il sacramento del Matrimonio,
li accompagni sempre con la sua protezione.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.
Poi il sacerdote, tenendo stese le mani sugli sposi, continua:

Padre santo, creatore dell'universo,
che hai formato l'uomo e la donna a tua immagine
e hai voluto benedire la loro unione,
ti preghiamo umilmente per questi tuoi figli,
che oggi si uniscono con il sacramento nuziale.

[V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo
R. Eterno è il tuo amore per noi]

Scenda, o Signore, su questi sposi N. e N.
la ricchezza delle tue benedizioni,
e la forza del tuo Santo Spirito
infiammi dall'alto i loro cuori,
perché nel dono reciproco dell'amore
allietino di figli la loro famiglia e la comunità ecclesiale.

[V. Ti supplichiamo, Signore
R. Ascolta la nostra preghiera]

Ti lodino, Signore, nella gioia,
ti cerchino nella sofferenza;
godano del tuo sostegno nella fatica
e del tuo conforto nella necessità;
ti preghino nella santa assemblea,
siano tuoi testimoni nel mondo.
Vivano a lungo nella prosperità e nella pace
e, con tutti gli amici che ora li circondano,
giungano alla felicità del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

QUARTA FORMULA

88. Il sacerdote, a mani giunte, invita i presenti a pregare con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
invochiamo su questi sposi, N. e N.,
la benedizione di Dio:
egli, che oggi li ricolma di grazia
con il sacramento del Matrimonio,
li accompagni sempre con la sua protezione.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.
Poi il sacerdote, tenendo stese le mani sugli sposi, continua:

O Dio, Padre di ogni bontà,
nel tuo disegno d'amore hai creato l'uomo e la donna

perché, nella reciproca dedizione,
con tenerezza e fecondità vivessero lieti nella comunione.

[V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo
R. Eterno è il tuo amore per noi]

Quando venne la pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio, nato da donna.
A Nazareth,
gustando le gioie
e condividendo le fatiche di ogni famiglia umana,
è cresciuto in sapienza e grazia.
A Cana di Galilea,
cambiando l'acqua in vino,
è divenuto presenza di gioia nella vita degli sposi.
Nella croce,
si è abbassato fin nell'estrema povertà
dell'umana condizione,
e tu, o Padre, hai rivelato un amore
sconosciuto ai nostri occhi,
un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio.

[V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo
R. Eterno è il tuo amore per noi]

Con l'effusione dello Spirito del Risorto
hai concesso alla Chiesa
di accogliere nel tempo la tua grazia
e di santificare i giorni di ogni uomo.

[V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo
R. Eterno è il tuo amore per noi]

Ora, Padre, guarda N. e N.,
che si affidano a te:
trasfigura quest'opera che hai iniziato in loro
e rendila segno della tua carità.
Scenda la tua benedizione su questi sposi,
perché, segnati col fuoco dello Spirito,
diventino Vangelo vivo tra gli uomini.
[Siano guide sagge e forti dei figli
che allieteranno la loro famiglia e la comunità.]

[V. Ti supplichiamo, Signore

R. Ascolta la nostra preghiera]

Siano lieti nella speranza,
forti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera,
solleciti per le necessità dei fratelli,
premurosi nell'ospitalità.
Non rendano a nessuno male per male,
benedicano e non maledicano,
vivano a lungo e in pace con tutti.

[V. Ti supplichiamo, Signore
R. Ascolta la nostra preghiera]

Il loro amore, Padre,
sia seme del tuo regno.
Custodiscano nel cuore una profonda nostalgia di te
fino al giorno in cui potranno,
con i loro cari, lodare in eterno il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

89. Omessa la preghiera Signore Gesù Cristo, subito si dice La pace del Signore.
Quindi gli sposi e i presenti si scambiano il dono della pace.

90. Gli sposi e i presenti possono ricevere la comunione sotto le due specie.

RITI DI CONCLUSIONE

91. A norma delle vigenti disposizioni concordatarie, si da lettura degli articoli del codice civile concernenti i diritti e i doveri dei coniugi.

92. Il sacerdote benedice gli sposi e il popolo dicendo:

PRIMA FORMULA

Dio, eterno Padre,
vi conservi uniti nel reciproco amore;
la pace di Cristo abiti in voi
e rimanga sempre nella vostra casa.
R. Amen.

Abbate benedizione nei figli,
conforto dagli amici, vera pace con tutti.

R. Amen.

Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio
perché i poveri e i sofferenti,
che avranno sperimentato la vostra carità,
vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre.

R. Amen.

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.

R. Amen.

SECONDA FORMULA

Dio, Padre onnipotente, vi comunichi la sua gioia
e vi benedica con il dono dei figli.

R. Amen.

L'unigenito Figlio di Dio vi sia vicino e vi assista
nell'ora della serenità e nell'ora della prova.

R. Amen.

Lo Spirito Santo di Dio
effonda sempre il suo amore nei vostri cuori.

R. Amen.

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.

R. Amen.

TERZA FORMULA

Il Signore Gesù,
che santificò le nozze di Cana,
benedica voi, i vostri parenti e i vostri amici.

R. Amen.

Cristo, che ha amato la sua Chiesa sino alla fine,
effonda continuamente nei vostri cuori
il suo stesso amore.

R. Amen.

Il Signore conceda a voi,
che testimoniate la fede nella sua risurrezione,
di attendere nella gioia che si compia la beata speranza.

R. Amen.

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.

R. Amen.

93. L'assemblea viene congedata con queste o simili parole, che esprimano l'invito alla missione e alla testimonianza sponsale nella comunità.

Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni
del dono della vita e dell'amore che avete celebrato.

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

94. Si dà lettura dell'atto di Matrimonio, Quindi gli sposi, i testimoni e il sacerdote lo sottoscrivono: le firme possono essere apposte sia davanti al popolo sia in sacrestia; mai però sull'altare.

95. Se lo ritiene opportuno, il sacerdote, tra i possibili doni a ricordo della celebrazione del Matrimonio, può offrire agli sposi il libro della sacra Scrittura perché la parola di Dio, che ha illuminato il cammino di preparazione e la celebrazione del Matrimonio, custodisca e accompagni la vita della nuova famiglia.

II - RITO DEL MATRIMONIO

NELLA CELEBRAZIONE DELLE PAROLA

RITI DI INTRODUZIONE

96. Quando si presentano situazioni che rendono necessaria o opportuna la celebrazione del Matrimonio all'interno di una celebrazione della Parola e non in quella eucaristica, si segue il rito qui descritto. La celebrazione può essere presieduta da un sacerdote o anche da un diacono.

RITI DI INTRODUZIONE

PRIMA FORMA

97. All'ora stabilita, il sacerdote (o il diacono), indossati il camice o la cotta, e la stola bianca o festiva ed eventualmente il piviale (la dalmatica se diacono) dello stesso colore, si reca con i ministranti alla porta della chiesa, accoglie gli sposi, li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.

98. Si svolge quindi la processione all'altare: precedono i ministranti, segue il sacerdote (o il diacono), quindi gli sposi. Questi, secondo le consuetudini locali, possono essere accompagnati dai genitori e dai testimoni al luogo preparato per loro. Durante la processione si esegue il canto di ingresso.

99. Il sacerdote (o il diacono) va all'altare, lo saluta con un inchino profondo e lo venera con il bacio. Quindi si reca alla sede.

SECONDA FORMA

100. All'ora stabilita, il sacerdote (o il diacono), indossati il camice o la cotta, e la stola bianca o festiva ed eventualmente il piviale (la dalmatica se diacono) dello stesso colore, si reca con i ministranti al luogo preparato per gli sposi.

101. Quando gli sposi giungono al luogo loro riservato, il sacerdote (o il diacono) li accoglie e li saluta cordialmente, manifestando la partecipazione della Chiesa alla loro gioia.

102. Mentre si esegue il canto d'ingresso, il sacerdote (o il diacono) saluta l'altare con un inchino profondo. Quindi si reca alla sede.

MEMORIA DEL BATTESIMO

103. Fatto il segno di croce, il sacerdote (o il diacono) saluta i presenti, con queste parole o con altre adatte, specialmente desunte dalla sacra Scrittura.

Grazia a voi e pace da Dio Padre
e dal Signore nostro Gesù Cristo.

R. E con il tuo spirito.

Oppure:

R. Benedetto nei secoli il Signore.

104. Quindi, per disporre gli sposi e i presenti alla celebrazione del Matrimonio, il sacerdote (o il diacono) invita a far memoria del Battesimo con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
ci siamo riuniti con gioia nella casa del Signore
nel giorno in cui N. e N.
intendono formare la loro famiglia.
In quest'ora di particolare grazia
siamo loro vicini con l'affetto,
con l'amicizia e la preghiera fraterna.
Ascoltiamo attentamente insieme con loro
la Parola che Dio oggi ci rivolge.
In unione con la santa Chiesa
suppliciamo Dio Padre,
per Cristo Signore nostro,
perché benedica questi suoi figli
che stanno per celebrare il loro Matrimonio,
li accolga nel suo amore
e li costituisca in unità.

Facciamo ora memoria del Battesimo,
nel quale siamo rinati a vita nuova.
Divenuti figli nel Figlio,
riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto,
per rimanere fedeli all'amore
a cui siamo stati chiamati.

105. Oppure:

N. e N.,
la Chiesa partecipa alla vostra gioia
e insieme con i vostri cari
vi accoglie con grande affetto
nel giorno in cui davanti a Dio, nostro Padre,
decidete di realizzare la comunione di tutta la vita.
In questo giorno per voi di festa
il Signore vi ascolti.
Mandi dal cielo il suo aiuto
e vi custodisca.
Realizzi i desideri del vostro cuore
ed esaudisca le vostre preghiere.
Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
facciamo ora memoria del Battesimo,
dal quale, come da seme fecondo,
nasce e prende vigore l'impegno
di vivere fedeli nell'amore.

106. Oppure:

Carissimi,
celebriamo il grande mistero
dell'amore di Cristo per la sua Chiesa.
Oggi N. e N. sono chiamati a parteciparvi
con il loro Matrimonio.

Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
facciamo ora memoria del Battesimo,
inizio della vita nuova nella fede,
sorgente e fondamento di ogni vocazione.
Dio nostro Padre,
con la forza del suo Santo Spirito,
ravvivi in tutti noi il dono
di quella benedizione originaria.

107. Dopo l'invito iniziale, il sacerdote (o il diacono) rimane in piedi alla sede, rivolto verso il popolo. Alcuni ministranti portano dinanzi a lui l'acqua benedetta. Quindi si ringrazia per il dono del Battesimo. Dove è possibile, la memoria del Battesimo avviene presso il fonte battesimale.

Padre,

nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano,
hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Cristo Gesù,
dal tuo costato aperto sulla Croce hai generato la Chiesa,
tua diletta sposa.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Spirito Santo,
potenza del Padre e del Figlio,
oggi fai risplendere in N. e N.
la veste nuziale della Chiesa.

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

108. Il sacerdote (o il diacono) continua:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
che ci hai rigenerati nell'acqua
con la potenza del tuo Spirito,
ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo,
e concedi a N. e N. un cuore libero e una fede ardente
perché, purificati nell'intimo,
accolgano il dono del Matrimonio,
nuova via della loro santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

109. Il sacerdote (o il diacono) segna se stesso con l'acqua benedetta, poi asperge gli sposi e l'assemblea dei fedeli.

110. Durante l'aspersione si può eseguire un canto adatto.

110. Ultimata l'aspersione, il sacerdote (o il diacono), recita una delle orazioni collette presenti nella seconda sezione del capitolo quarto.

LITURGIA DELLA PAROLA

112. La liturgia della Parola, che si svolge nel modo consueto, mette in rilievo l'importanza del matrimonio cristiano nella storia della salvezza. Si scelga sempre almeno una lettura che esplicitamente parli del Matrimonio.

113. Il sacerdote (o il diacono) può introdurre la liturgia della parola di Dio con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
dopo aver fatto memoria del Battesimo,
ascoltiamo in raccoglimento la parola di Dio.
Accolta con fede,
annuncia la presenza del Signore
in questo momento di festa e di gioia,
illumina il cammino dei coniugi,
apre alla ricchezza della vita ecclesiale,
rivela l'amore di Cristo sposo
per la Chiesa sua sposa.

LITURGIA DEL MATRIMONIO

116. Se sono celebrati insieme due o più Matrimoni, le interrogazioni prima del consenso, la manifestazione e l'accoglienza del consenso devono sempre aver luogo singolarmente per ciascuna coppia. Tutte le altre parti, compresa la benedizione nuziale, siano pronunciate al plurale una sola volta per tutti.

INTERROGAZIONI PRIMA DEL CONSENSO

117. Terminata l'omelia e dopo qualche momento di silenzio, gli sposi, i testimoni e tutti i presenti si alzano in piedi. Quindi, il sacerdote (o il diacono) si rivolge agli sposi con queste o altre simili parole:

Carissimi N. e N.,
siete venuti insieme nella casa del Padre,
perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio
riceva il suo sigillo e la sua consacrazione,
davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità.
Voi siete già consacrati mediante il Battesimo:
ora Cristo vi benedice e vi rafforza con il sacramento nuziale,
perché vi amiate l'un l'altro con amore fedele e inesauribile
e assumiate responsabilmente i doveri del Matrimonio.

Pertanto vi chiedo di esprimere davanti alla Chiesa le vostre intenzioni.

118. Oppure:

Carissimi N. e N.,
siete venuti nella casa del Signore,
davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità,
perché la vostra decisione di unirvi in Matrimonio
riceva il sigillo dello Spirito Santo,
sorgente dell'amore fedele e inesauribile.
Ora Cristo vi rende partecipi dello stesso amore
con cui egli ha amato la sua Chiesa,
fino a dare se stesso per lei

Vi chiedo pertanto di esprimere le vostre intenzioni.

PRIMA FORMA

119. Il sacerdote (o il diacono) interroga gli sposi sulla libertà, sulla fedeltà e sull'accoglienza ed educazione dei figli e ciascuno personalmente risponde.

N. e N.,
siete venuti a celebrare il Matrimonio
senza alcuna costrizione, in piena libertà e consapevoli
del significato della vostra decisione?

Gli sposi rispondono: Sì.

Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio,
ad amarvi e a onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

La domanda che segue in alcuni casi si può omettere, ad esempio quando gli sposi sono avanzati in età.

Siete disposti ad accogliere con amore
i figli che Dio vorrà donarvi
e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Gli sposi rispondono: Sì.

SECONDA FORMA

120. Gli sposi possono dichiarare le loro intenzioni circa la libertà, la fedeltà, l'accoglienza e l'educazione dei figli pronunciando insieme la seguente formula:

Compiuto il cammino del fidanzamento,
illuminati dallo Spirito Santo
e accompagnati dalla comunità cristiana,
siamo venuti in piena libertà
nella casa del Padre
perché il nostro amore riceva il sigillo di consacrazione.
Consapevoli della nostra decisione,
siamo disposti,
con la grazia di Dio,
ad amarci e sostenerci l'un l'altro
per tutti i giorni della vita.
[Ci impegniamo ad accogliere con amore i figli
che Dio vorrà donarci
e a educarli secondo la Parola di Cristo
e l'insegnamento della Chiesa].

Chiediamo a voi, fratelli e sorelle,
di pregare con noi e per noi
perché la nostra famiglia
diffonda nel mondo luce, pace e gioia.

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

121. Il sacerdote (o il diacono) invita gli sposi a rivolgersi l'uno verso l'altro e ad esprimere il consenso.

Se dunque è vostra intenzione unirvi in Matrimonio,
datevi la mano destra
ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa
il vostro consenso.

Oppure:

Alla presenza di Dio
e davanti alla Chiesa qui riunita,
datevi la mano destra ed esprimete il vostro consenso.
Il Signore, inizio e compimento del vostro amore,
sia con voi sempre.

Gli sposi si danno la mano destra.

PRIMA FORMA

122. Lo sposo si rivolge alla sposa con queste parole:

Io N., accolgo te, N., come mia sposa.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

La sposa si rivolge allo sposo con queste parole:

Io N., accolgo te, N., come mio sposo.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

SECONDA FORMA

123. Sposo:

N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?

Sposa:

Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.
N., vuoi unire la tua vita alla mia,
nel Signore che ci ha creati e redenti?

Sposo:

Sì, con la grazia, di Dio, lo voglio.

Insieme:

Noi promettiamo di amarci fedelmente,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di sostenerci l'un l'altro tutti i giorni della nostra vita.

TERZA FORMA

124. Il sacerdote (o il diacono), se per motivi pastorali lo ritiene opportuno, può richiedere il consenso in forma di domanda. Interroga prima lo sposo:

N., vuoi accogliere N. come tua sposa nel Signore,
promettendo di esserle fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarla e onorarla
tutti i giorni della tua vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

Quindi interroga la sposa:

N., vuoi accogliere N. come tuo sposo nel Signore,
promettendo di essergli fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarlo e onorarlo
tutti i giorni della tua vita?

Gli sposi rispondono: Sì.

ACCOGLIENZA DEL CONSENSO

125. Il sacerdote (o il diacono), stendendo la mano sulle mani unite degli sposi, dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso
confermi il consenso
che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi ricolmi della sua benedizione.

L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

Tutti: Amen.

126. Oppure:

Il Dio di Abramo,
il Dio di Isacco,
il Dio di Giacobbe,
il Dio che nel paradiso ha unito Adamo ed Eva
confermi in Cristo
il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi sostenga con la sua benedizione.
L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEGLI ANELLI

127. Sono presentati gli anelli. Il sacerdote (o il diacono) li benedice utilizzando una delle seguenti formule:

Il Signore benedica X questi anelli,
che vi donate scambievolmente
in segno di amore e di fedeltà.

Oppure:

Signore, benedici X questi anelli nuziali:
gli sposi che li porteranno
custodiscano integra la loro fedeltà,
rimangano nella tua volontà e nella tua pace
e vivano sempre nel reciproco amore
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Oppure:

Signore, benedici X e santifica l'amore di questi sposi:
l'anello che porteranno come simbolo di fedeltà
li richiami continuamente al vicendevole amore.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Oppure:

Il Signore benedica X questi anelli
che vi donate come segno di fedeltà nell'amore.
Siano per voi ricordo vivo e lieto di quest'ora di grazia.

Il sacerdote (o il diacono) asperge, se lo ritiene opportuno, gli anelli e li consegna agli sposi.

128. Lo sposo, mettendo l'anello al dito anulare della sposa, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Quindi la sposa, mettendo l'anello al dito anulare dello sposo, dice:

N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

BENEDIZIONE NUZIALE

129. Gli sposi si inginocchiano.

Il , rivolto verso gli sposi, invoca su di loro la benedizione del Signore, usando la seguente formula oppure una di quelle presenti ai nn. 85-88.

130. Il sacerdote (o il diacono), a mani giunte, invita i presenti a pregare con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
invochiamo su questi sposi, N. e N.,
la benedizione di Dio:
egli, che oggi li ricolma di grazia
con il sacramento del Matrimonio,
li accompagni sempre con la sua protezione.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Poi il sacerdote (o il diacono), tenendo stese le mani sugli sposi, continua:

O Dio, Padre di ogni bontà,
nel tuo disegno d'amore hai creato l'uomo e la donna
perché, nella reciproca dedizione,
con tenerezza e fecondità vivessero lieti nella comunione.

[V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo
R. Eterno è il tuo amore per noi]

Quando venne la pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio, nato da donna.
A Nazareth,
gustando le gioie
e condividendo le fatiche di ogni famiglia umana,
è cresciuto in sapienza e grazia.
A Cana di Galilea,
cambiando l'acqua in vino,
è divenuto presenza di gioia nella vita degli sposi.
Nella croce,
si è abbassato fin nell'estrema povertà
dell'umana condizione,
e tu, o Padre, hai rivelato un amore
sconosciuto ai nostri occhi,
un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio.

[V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo
R. Eterno è il tuo amore per noi]

Con l'effusione dello Spirito del Risorto
hai concesso alla Chiesa
di accogliere nel tempo la tua grazia
e di santificare i giorni di ogni uomo.

[V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo
R. Eterno è il tuo amore per noi]

Ora, Padre, guarda N. e N.,
che si affidano a te:
trasfigura quest'opera che hai iniziato in loro
e rendila segno della tua carità.
Scenda la tua benedizione su questi sposi,
perché, segnati col fuoco dello Spirito,
N. e N.,

che si affidano a te:
trasfigura quest'opera che hai iniziato in loro
e rendila segno della tua carità.
Scenda la tua benedizione su questi sposi,
perché, segnati col fuoco dello Spirito,
diventino Vangelo vivo tra gli uomini.
[Siano guide sagge e forti dei figli
che allieteranno la loro famiglia e la comunità.]

[V. Ti supplichiamo, Signore
R. Ascolta la nostra preghiera]

Siano lieti nella speranza,
forti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera,
solleciti per le necessità dei fratelli,
premurosi nell'ospitalità.
Non rendano a nessuno male per male,
benedicano e non maledicano,
vivano a lungo e in pace con tutti.

[V. Ti supplichiamo, Signore
R. Ascolta la nostra preghiera]

Il loro amore, Padre,
sia seme del tuo regno.
Custodiscano nel cuore una profonda nostalgia di te
fino al giorno in cui potranno,
con i loro cari, lodare in eterno il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

131. Il sacerdote (o il diacono) invita l'assemblea ad innalzare a Dio un canto di ringraziamento o un'acclamazione di lode, come ad esempio:

Benediciamo il Signore.

Tutti: A lui onore e gloria nei secoli.

PREGHIERA DEI FEDELI

132. Il sacerdote (o il diacono) introduce la preghiera dei fedeli con queste o simili parole:

Invochiamo Dio, nostro Padre,
sorgente inesauribile dell'amore,
perché sostenga questi sposi
nel cammino che oggi hanno iniziato.

R. Ascoltaci, o Padre.

- Per la santa Chiesa di Dio:
esprima al suo interno e nei rapporti con il mondo
il volto di una vera famiglia,
che sa amare, donare, perdonare.
Preghiamo.

- Per N. e N., ora uniti in Matrimonio:
lo Spirito Santo li sostenga nella donazione reciproca,
e renda la loro unione gioiosa e feconda.
Preghiamo.

-Per N. e N.:
la grazia del sacramento che hanno ricevuto
dia loro conforto nelle difficoltà
e li custodisca nella fedeltà.
Preghiamo.

- Per i giovani e i fidanzati:
riconoscenti per il dono e la bellezza dell'amore,
si preparino a costruire la loro famiglia
secondo la parola del Vangelo.
Preghiamo.

- Per la società civile:
riconosca e sostenga la dignità e i valori della famiglia,
e aiuti gli sposi a svolgere il loro compito di educatori.
Preghiamo.

- Per gli sposi qui presenti:
dalla vita sacramentale sappiano attingere
forza e coraggio
per una rinnovata testimonianza cristiana.

Preghiamo.

- Per questa nostra comunità:
riunita per la celebrazione del sacramento del Matrimonio
si riconosca sempre di più sposa amata da Cristo.

Preghiamo.

Orazione conclusiva:

O Dio, Padre di bontà,
che sin dall'inizio hai benedetto
l'unione dell'uomo e della donna
e che in Cristo ci hai rivelato
la dimensione nuziale del tuo amore,
concedi a questi sposi una profonda armonia di spirito
e una continua crescita nella tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA DEL SIGNORE

133. Il sacerdote (o il diacono), con queste o simili parole, invita gli sposi e l'assemblea a recitare la preghiera del Signore:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

oppure:

Il Padre vi ha donato la sua benedizione.
Ora, insieme, guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Tutti:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

134. Il sacerdote (o il diacono) invita allo scambio di pace con queste o altre simili parole:

Nello Spirito del Signore,
scambiatevi il dono della pace.

Quindi gli sposi e i presenti si scambiano un gesto di pace.

136. Qualora si sia optato per il Rito del Matrimonio nella celebrazione della Parola a causa della mancata disponibilità di un sacerdote celebrante, si può distribuire la santa comunione dopo lo scambio della pace.

Il diacono si avvicina al luogo dove sono conservate le sacre specie, prende la pisside, pone l'Eucaristia sull'altare e genuflette.

137. Il diacono prende l'ostia e, tenendola alquanto sollevata sopra la pisside, rivolto ai comunicandi dice:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E i comunicandi soggiungono:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

138. Il diacono si avvicina ai comunicandi e presenta a ciascuno l'ostia alquanto sollevata, dicendo:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

139. Mentre si distribuisce la comunione, si può intonare, se opportuno, un canto adatto.

140. Dopo la comunione, secondo l'opportunità, si può mantenere per un po' di tempo un religioso silenzio o si può cantare un salmo o cantico di lode.

141. Quindi il diacono dice la seguente orazione:

Preghiamo.

Signore, che ci hai reso partecipi della tua mensa,
fa' che questi sposi, uniti con il sacramento nuziale,
aderiscano sempre a te
e annuncino a tutti il tuo nome.

Per Cristo Nostro Signore

R. Amen.

CONSEGNA DELLA BIBBIA

142. Qualora non sia stata distribuita la santa comunione e il sacerdote (o il diacono) lo ritenga opportuno, viene consegnata la Bibbia agli sposi.

Il sacerdote (o il diacono) prende il volume della Bibbia e lo consegna nelle mani degli sposi dicendo:

Ricevete la parola di Dio.
Risuoni nella vostra casa,
riscaldi il vostro cuore,
sia luce ai vostri passi.
La sua forza custodisca il vostro amore nella fedeltà
e vi accompagni nel cammino incontro al Signore.

RITI DI CONCLUSIONE

143. A norma delle vigenti disposizioni concordatarie, si da lettura degli articoli del codice civile concernenti i diritti e i doveri dei coniugi.

144. Il sacerdote (o il diacono) benedice gli sposi e il popolo dicendo:

PRIMA FORMULA

Dio, eterno Padre,
vi conservi uniti nel reciproco amore;
la pace di Cristo abiti in voi
e rimanga sempre nella vostra casa.
R. Amen.

Abbate benedizione nei figli,
conforto dagli amici, vera pace con tutti.
R. Amen.

Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio
perché i poveri e i sofferenti,
che avranno sperimentato la vostra carità,
vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre.
R. Amen.

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.
R. Amen.

SECONDA FORMULA

Dio, Padre onnipotente, vi comunichi la sua gioia
e vi benedica con il dono dei figli.
R. Amen.

L'unigenito Figlio di Dio vi sia vicino e vi assista
nell'ora della serenità e nell'ora della prova.
R. Amen.

Lo Spirito Santo di Dio
effonda sempre il suo amore nei vostri cuori.
R. Amen.

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,

scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.
R. Amen.

TERZA FORMULA

Il Signore Gesù,
che santificò le nozze di Cana,
benedica voi, i vostri parenti e i vostri amici.
R. Amen.

Cristo, che ha amato la sua Chiesa sino alla fine,
effonda continuamente nei vostri cuori
il suo stesso amore.
R. Amen.

Il Signore conceda a voi,
che testimoniate la fede nella sua risurrezione,
di attendere nella gioia che si compia la beata speranza.
R. Amen.

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.
R. Amen.

145. L'assemblea viene congedata con queste o simili parole, che esprimano l'invito alla missione e alla testimonianza sponsale nella comunità.

Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni
del dono della vita e dell'amore che avete celebrato.
Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

146. Si dà lettura dell'atto di Matrimonio, Quindi gli sposi, i testimoni e il sacerdote lo sottoscrivono: le firme possono essere apposte sia davanti al popolo sia in sacrestia; mai però sull'altare.